

L'ex segretario della federazione Armando Magliotto: «Mai avuto pressioni»

Da Vado tangenti al pci-pds?

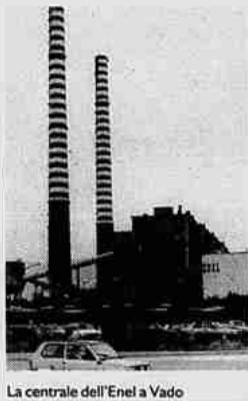
Anche la ristrutturazione della centrale Enel chiamata in causa per il presunto conto svizzero
Una lunga storia di polemiche sui danni alla salute e il recente accordo sui quattro gruppi

SAVONA. Anche la centrale Enel di Vado Ligure è entrata nell'inchiesta «Mani pulite» dei giudici milanesi. Insieme a quella di Fiumesano, Tavazzano, Gioia Tauro, Brindisi e Montalto di Castro, è stata oggetto di una trattativa che avrebbe dovuto portare nelle casse del pci-pds, della dc e del psi una tangente miliardaria.

Lo ha detto ai giudici di Milano Lorenzo Panzavolta, manager del gruppo Ferruzzi, che riuscì così ad inserire una delle società del gruppo ravennate, la Cifa, nel consorzio di imprese che doveva aggiudicarsi l'appalto della desolforizzazione delle centrali Enel.

Panzavolta lo scorso gennaio aveva detto ai magistrati milanesi di avere pagato un miliardo e 200 milioni alla dc e altrettanti al psi per inserire la Cifa nell'affare della desolforizzazione delle centrali Enel. Nei giorni scorsi ha precisato: «Una somma identica mi era stata richiesta da un esponente del pds, forse ancora pci, durante un incontro al bar».

Quindi l'accusa più grave, cui il segretario del pds Achille Occhetto ha reagito minacciando querelle: «Il mio interlocutore disse che se non avessi pagato il consiglio di amministrazione dell'Enel non avrebbe dato il nulla osta». E Lorenzo Panzavolta ha proseguito sostenendo che il pagamento della prima



La centrale dell'Enel a Vado

rata (621 milioni) della tangente avvenne su un conto svizzero.

I fatti cui si riferisce il manager del gruppo Ferruzzi riguardano il 1989 e il 1990. Alla guida della federazione provinciale di Savona dell'ex pci, in quegli anni, si sono avvicinati Armando Magliotto, ex presidente della giunta regionale ed ex sindaco di Savona, e Carlo Giacobbe, che ricopre tuttora la carica di segretario provinciale del pds.

Armando Magliotto sostiene:

«Non abbiamo ricevuto alcuna pressione per favorire persone o imprese in relazione all'appalto per la desolforizzazione della centrale Enel di Vado Ligure». E prosegue: «Non ce n'era ragione, perché anche a livello locale non si erano ancora prese decisioni per la ristrutturazione della centrale. Comunque, le notizie su questa vicenda apparse sugli organi d'informazione non mi sembrano attendibili».

Sul presunto pagamento della tangente al pci-pds e sugli accordi romani per la concessione dell'appalto della desolforizzazione delle centrali Enel, se ne dovrebbe sapere di più domani, o nei prossimi giorni. Infatti dovrebbe presentarsi ai magistrati milanesi il misterioso personaggio che dovrebbe sapere tutto sul conto svizzero dove sarebbero stati versati i 621 milioni.

La ristrutturazione della centrale di Vado Ligure ha sempre suscitato polemiche. Da una parte l'Enel, dall'altra chi sostiene che i danni alla salute provocati dall'impianto sono eccessivi.

L'accordo raggiunto di recente prevede che dei quattro gruppi due siano alimentati a carbone, uno a olio e uno a base di zolfo e uno a metano.

Bruno Balbo

Mistero per un cadavere

Ritrovato ai Piani d'Invrea
E' uno scomparso di Cogoleto?

VARAZZE. Il cadavere di un uomo dall'età apparente di 55 anni, maglione e pantaloni grigi scuri, è stato trovato al fondo di un canale dei Piani d'Invrea a Varazze, ad una decina di metri dalla spiaggia rocciosa degli «scogli bianchi e neri». Carabinieri e vigili del fuoco hanno tentato inutilmente di recuperarlo. Dal mare, il luogo dove giace l'uomo è inaccessibile. E anche dalle pareti rocciose a picco dei Piani d'Invrea.

Questa mattina, da Genova, decollerà un elicottero dei vigili del fuoco, mentre una squadra dei pompieri di Savona raggiungerà il canale, aggirando la montagna. Il cadavere verrà posto e legato su una barrella, che l'equipaggio dell'elicottero isserà a bordo. Intanto il canale viene piantonato dai carabinieri.

Comunque, ieri, i vigili del fuoco di Savona intervenuti a bordo della loro motobarca, sono giunti a pochi metri dal

canalone, sbarrato dalle rocce, dove è stato visto l'uomo. Vicino c'era una giacca a vento, che sembra essere quella di un pensinato di Cogoleto, Giovanni Baratto, 58 anni, abitante in via Colombo 10/1, scomparso da casa nove giorni or sono.

Sono stati proprio i parenti di Giovanni Baratto che, poco prima delle 17 di ieri, hanno scorto l'uomo in fondo al canale. Hanno dato l'allarme e, dopo poche decine di minuti, sono giunti sul posto il comandante della stazione carabinieri, Renato Zeppa, con alcuni militari e i vigili del fuoco.

E' stata recuperata la giacca a vento. Il figlio di Giovanni Baratto e un altro familiare ritengono che è quella indossata dal congiunto, prima di uscire di casa. Per il momento, l'identità dell'uomo resta da accertare. Dopo la scomparsa di Giovanni Baratto, i familiari avevano affisso manifesti con la sua fotografia, sollecitando informazioni. (b. b.)

NOTIZIE FLASH

SAVONA

Domani a S. Domenico l'addio a Francesco Accordino

La salma di Francesco Accordino, 41 anni, consigliere comunale di Savona ed ex segretario provinciale dc, morto in un incidente della strada a Cremona, è giunta a Savona ieri. Domani alle 10, verrà celebrata la messa di suffragio nella parrocchia di San Domenico (via Mistrangelo), da dove partirà il corteo funebre. Oggi alle 20, la celebrazione del rosario nella chiesa di Sant' Andrea. (b. b.)

RANZO

Per una lite tutto il paese in tribunale

Sarà affollatissimo questa mattina, il Palazzo di Giustizia di Imperia: un intero paese della Valle Argentina, Ranzo (circa 600 abitanti), è stato chiamato a testimoniare in pretura per una lite legata a questioni di vicinato. La vertenza giudiziaria è divampata tra Leonardo Rudasso e la moglie Silvana, che durante un litigio con Dario Allegro, a proposito del possesso di una «fascia» di terreno in frazione Costa Bacelega, sarebbe rimasta ferita. Ma anche Allegro sostiene di aver riportato lesioni. E così, a pronunciarsi sulla personalità di quest'ultimo, saranno i concittadini. (m. v.)

IMPERIA

Delalande, da oggi a casa i 40 dipendenti

E' una delle più antiche industrie di Imperia: fondata nel 1901 come Officina Farmaceutica, la Delalande (ex Inardi), che appartiene ora alla multinazionale Synthelabo, cessa da oggi l'attività, e 40 dei suoi dipendenti restano senza lavoro. L'esclusione di alcuni prodotti dal nuovo prontuario farmaceutico e il forte calo della produzione hanno indotto i responsabili dell'azienda a chiudere. Messo in lista di mobilità (provvedimento che equivale al licenziamento) il personale, sino al 24 maggio restano in fabbrica solo quattro tecnici per la progressiva disattivazione degli impianti. (m. v.)

GENOVA

Madre abbandona per tre ore il figlio in un bar

Una donna di 44 anni ha lasciato il figlio di 9 anni per tre ore. L'altro notte in un bar di corso Sardegna finché il bambino non è stato notato dagli agenti di una volante che lo hanno poi condotto in questura. La donna, Vincenza, ha detto agli agenti di aver «affidato» il piccolo al barista perché aveva degli impegni urgenti. (a. l.)

VALBORMIDA

Fidanzati in coma per i gas dell'auto

E' in coma un giovane di 20 anni, Emiliano Nervi, di Bistagno (Al), intossicato l'altra notte dal gas di scarico della sua auto che aveva invaso il garage in cui si era appostato con la sua fidanzata. La giovane, Marinella Monti, 20 anni, è in prognosi riservata. I due sono stati trasferiti ieri dall'ospedale di Acqui Terme al S. Martino. (a. l.)

Il cadavere trovato per caso l'altra notte da un passante, l'uomo aveva 32 anni

Giallo al confine, senegalese ucciso

Percosso e poi derubato in un vicolo a Grimaldi

VENTIMIGLIA. Mistero a Grimaldi, l'ultimo abitato prima del confine con la Francia, poco distante dal vecchio valico di Ponte San Luigi. Un giovane senegalese è stato trovato cadavere lungo un viottolo della periferia. Era disteso a terra, supino. Vestito con una certa eleganza, ma senza portafogli. Nelle tasche neppure mille lire, soltanto un documento di identità valido. Nessun segno di violenza sul corpo; almeno in apparenza. Eppure, secondo la polizia, tutto fa pensare che sia stato ucciso. E, quindi, derubato.

Il suo nome è Mor Fal. Secondo il passaporto risulta nato a Dakar, in Senegal, l'1 gennaio 1961. Poco più di 32 anni. A prima vista di robusta costituzione. «Non si muore, per strada, di notte, a quell'età, per cause naturali» ha commentato, a mezza voce, un anziano sottufficiale di polizia mentre i necrofori rimuovevano il cadavere.

Il corpo è stato scoperto da un passante diretto ad un resi-

A IMPERIA

Medici sotto inchiesta

E' morta giovedì scorso all'ospedale di Imperia, durante un intervento chirurgico per ricomporre la frattura di un femore: stamane, mentre all'obitorio il professor Salvi, dell'Istituto di medicina legale di Genova, eseguirà l'autopsia disposta dai magistrati per chiarire le cause del decesso di Vincenza Benza Ansaldo, 75 anni, il procuratore della Repubblica Giuseppe Squizzato comincerà a interrogare i nove medici, già raggiunti da un avviso di garanzia per omicidio colposo. I sanitari che saranno ascoltati sono il primario di Ortopedia, Francesco Alonzo, i suoi due aiuti Osvaldo Prevosto ed Aldo Ghia, gli anestesisti Giovanni Vigilani, Federico Ginatta, Nicoletta Podavini e i cardiologi Mario De Thomatis, Giacomo Musso e Claudio Rapetto. La signora Benza sarebbe spirata quasi al termine dell'operazione di osteosintesi. Il referto parla di «irreversibile arresto cardiocircolatorio».

dence situato poco distante dall'abitato di Grimaldi. Erano appena passate le 2 della notte fra sabato e domenica. Ha telefonato al 113 e poco dopo sul posto sono giunte due volanti della polizia di Ventimiglia. Poi è intervenuto un medico della zona, il dottor Foti, che ha esaminato il corpo del giovane

afriano senza però riscontrare, a prima vista, lesioni o ferite provocate da coltellate o colpi di arma da fuoco. Secondo il medico, la morte del giovane di colore sarebbe avvenuta almeno tre ore prima, intorno alle 23 di sabato.

Mistero, per ora, sulle cause del decesso. Soltanto l'auto-

pia, in programma oggi alla morgue dell'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia, potrà chiarire il giallo di Grimaldi.

Nelle tasche di Mor Fal è stato trovato soltanto un passaporto rilasciato dalle autorità senegalesi. Un documento perfettamente regolare, privo di visto d'entrata in Italia, ma anche senza quel timbro che la polizia francese utilizza per i clandestini indesiderabili. Dunque il senegalese, fino al momento della sua morte, era un immigrato regolare. Nei suoi confronti le autorità di polizia italiane non avevano adottato alcun provvedimento amministrativo. Nessun precedente penale. Completamente sconosciuto il suo nome all'Ufficio stranieri della questura di Imperia.

E' stato ucciso? Perché e, soprattutto, da chi? Interrogativi, per ora, senza risposta. La polizia non esclude nessuna ipotesi; neppure quella che consentirebbe l'archiviazione del caso: decesso in seguito a malore. (g. p. m.)

Epidemia di influenza

Guardia medica ieri a Savona settanta visite

SAVONA. La «giapponese» si accanisce contro i savonesi. Dal primo pomeriggio alle 20 di ieri, al centralino della Guardia medica del San Paolo sono giunte 70 richieste d'intervento. E' stato necessario mobilitare tutti i medici disponibili. Le chiamate sono proseguite anche nella notte.

I sintomi dell'influenza, che si calcola abbia colpito oltre un terzo dei savonesi, sono: stati febbrili acuti, disturbi gastroenterici e alle vie orali, spesso con nausea.

«Le uniche cure - dice il dottor Renato Giusto, segretario della federazione provinciale medici generici - sono gli antipiretici per abbassare la febbre e il riposo. Nei casi in cui si verificano complicazioni, si ricorre agli antibiotici». Le categorie più a rischio sono anziani, bambini e le persone affette da malattie cardiache e diabete. (b. b.)

A Calizzano 80 centimetri, pioggia e temperature basse sulla costa

La Valbormida è sotto la neve

Problemi sulle strade, caos e molti incidenti

SAVONA. Pioggia sulla Riviera ligure e neve, ieri, nell'entroterra. In particolare, in tutta la Valle Bormida dove il manto nevoso ha raggiunto spessori di circa 80 centimetri (Calizzano), e la circolazione sull'autostrada Savona-Torino e sulle strade statali e provinciali è diventata difficile: impossibile senza catene o pneumatici antineve. Anche la temperatura si è notevolmente abbassata. Soprattutto sulla costa, dove i valori medi vanno da più 2 a più 5. Molti gli incidenti stradali, ma senza gravi conseguenze.

La neve è cominciata a cadere nella notte fra sabato e domenica ed ha proseguito ieri, in tutta la Valle Bormida. La polizia stradale di Carcare ha sollecitato l'intervento dei mezzi dell'Anas (spazzaneve e spargisale) all'alba di ieri. Infatti, nel tratto Milesimo-Montezemolo dell'autostrada Savona-Torino venivano già

segnalati incidenti e difficoltà di transito. Stessa situazione sulle statali del Colle di Cadibona e Cairo Montenotte-Acqui Terme.

Il bollettino della neve nel primo pomeriggio: dai 40 ai 50 centimetri a Cairo Montenotte, Altare, Carcare, Millesimo; 60-70 a Bardinetto e Calizzano. Mezzo metro di neve anche a Sassello, Urbe e negli altri paesi dell'entroterra di Albisola e Varazze. Intanto, le difficoltà di transito e gli incidenti sulla Savona-Torino e le altre strade della zona aumentavano.

Neve anche sull'immediato entroterra di Arenzano, Voltri e tutto il Genovese, già all'altezza di Montefasce. Poi, sull'autostrada Voltri-Alessandria, nei pressi del Turchino e sulla Genova-Milano, nei pressi di Serravalle. Comunque, il traffico non presentava particolari difficoltà, per il pronto e massiccio intervento di spaz-

zaneve e spargisale.

Nell'imperiese la neve ha cominciato a creare problemi nel primo pomeriggio. La statale del Colle di Nava, nel tratto San Bartolomeo Cesio-Pornassio, era percorribile soltanto con catene o pneumatici antineve. Stessa situazione a Ponti di Nava. Il freddo e la pioggia hanno fatto sospendere la sfilata dei carri del ventisettesimo carnevale di Diano Marina. E' rinviata a domenica prossima.

In località Collarina di Imperia i vigili del fuoco, già impegnati in numerosi altri interventi dovuti al maltempo, hanno lavorato da mezzogiorno alle 17 per rimuovere un albero pericolante, che minacciava di abbattersi sui fili dell'alta tensione.

A tarda sera continuava a nevicare in tutta l'Alta Val Bormida, nell'altro entroterra savonese e nell'imperiese. (b. b.)

**GUARDATE IL 2000
ALLA LUCE DELL'ECLIPSE.**

Per la pubblicità su LA STAMPA

PK publikompass
Sportelli: Via Roma 80
Via Marengo 32
Tel. 011 65.211 - 10126 TORINO

PREZZI ECCEZIONALI

CASHMERE
MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI
DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRICA
ELKAY FASHIONS - MONZA - Tel. 039 324.695
Via Sgambati 26 (vicino al Parco di Monza)
PORRINO (TO) da: SCONTO GROSSO
Frazione Marucchi 33 - Telefono 011 942.38.85

LA STAMPA
ogni venerdì

tutto dove

settimanale dei viaggi
e della buona tavola